



DAL MONTELLO

N°9- Natale 2010

BOLLETTINO DA CASA MILAICO



MISSIONARI DELLA CONSOLATA
CASA MILAICO

Carissimi amici, siamo Paolo, Chiara e Filippo e da questo autunno abbiamo preso parte alla comunità di vita a Casa Milaico. Con alcuni di voi già ci conosciamo, con altri un po' meno e forse qualcun altro non lo abbiamo ancora mai incontrato. Speriamo che la nostra presenza qui in Casa Milaico sia occasione per poter incontrare ognuno di voi, perché ci siamo resi conto, sin dalle prime volte che frequentavamo la casa, che uno dei punti forti di questa bella realtà sono proprio gli amici di Milaico; quelli che offrono il loro prezioso aiuto per i campi e le attività, quelli che vengono a pregare, quelli che aiutano nell'organizzazione degli eventi, quelli che cucinano (spesso per molte persone e magistralmente), quelli che passano per un saluto o per scambiare due parole, quelli che cercano un'occasione di divertimento e di riflessione. Ognuna di queste persone, indipendentemente dal ruolo che le appartiene, fa parte della comunità Milaico, del popolo di Dio e, con la sua presenza e la sua preghiera, contribuisce alla volontà di Dio.

I nostri primi contatti con Milaico risalgono a poco più di tre anni fa quando ci siamo inseriti nel Gruppo d'Acquisto Solidale. Un po' alla volta ci siamo avvicinati alla realtà intrinseca della casa, prima con la preghiera

AUGURI !

comunitaria, poi con i ritiri. Nel frattempo ci interrogavamo sull'importanza di questi momenti e riconoscevamo l'opportunità che la Casa offre come comunità spirituale di riferimento. Questa opportunità è diventata sempre più concreta nel momento in cui abbiamo iniziato, assieme ad altre famiglie, il cammino di riflessione verso il laicato missionario. Ed ecco che dopo un anno di preparazione, ci siamo inseriti nella comunità di Laici Missionari della Consolata di Nervesa, un gruppo di persone e famiglie, che unite dallo Spirito della Consolata, condividono un cammino spirituale e formativo che alimenta la dimensione di carità appartenente ad ognuno di noi.

Inseriti in questa comunità abbiamo anche capito che il Signore ci dava l'opportunità di concretizzare il Suo amore verso il prossimo, ed affidandoci a Lui abbiamo deciso di prendere parte al Suo progetto con una scelta di vita. Siamo felici di essere inseriti in questa casa dove ognuno può contare sulla preghiera e sull'aiuto di tutti i suoi amici come figli tutti della Consolata. E in questo importante periodo d'Avvento, noi con la comunità di vita di Casa Milaico, vi auguriamo che anche questo Natale, la stella possa guidarvi verso il Verbo fatto carne per accogliere e riconoscere Dio nelle vostre famiglie. **Buon Natale!**

Paolo, Chiara e Filippo



spiritualità... al femminile!

Il Piave mormorava placido al passaggio... veramente non era molto tranquillo e il tempo era molto grigio e umido. Tutto questo non ha impedito il primo incontro tenutosi a Nervesa della Battaglia con i gruppi giovani-adulti di Nervesa e Vittorio Veneto e dei Laici Missionari della Consolata.

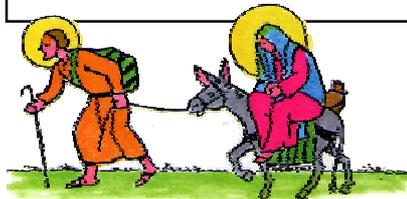
Mi è stato chiesto di animare i tre giorni di ritiro che si terranno nell'anno 2010 – 2011.

Ho incominciato Domenica 21 Novembre 2010 con il Tema "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede" (Col 2,7). La partecipazione è stata stupenda, il clima accogliente e familiare ci ha fatti sentire in sintonia.

E' stato un giorno molto bello, vissuto nella preghiera e nella condivisione.

Ci siamo lasciati impegnando a vivere nella realtà quotidiana la **"fede fiduciosa che guida la nostra vita per mano anche nel buio"**. Impareremo a sorridere di più e cambiare lo scoraggiamento che si respira in ogni angolo della terra con la speranza che ci aspetterà nel ritiro di Marzo 2011.

Sr. Adriana Gazzera, missionaria della Consolata



3 GIORNI GIOVANI

È ormai tradizione ritrovarsi per i ragazzi dei missionari della Consolata (adolescenti e giovani) per vivere insieme momenti forti di carattere missionario a fine anno. Quest'anno però, ci sono delle novità!

La prima è che siamo noi che accogliamo. Si gioca qui in casa, in Veneto presso la casa dei missionari a Vittorio Veneto. Poi i ragazzi provengono da diverse parti. Non solo dalla Brianza come siamo abituati già negli anni passati ma anche dalle Marche. Finito qui? no! Ci sono anche i missionari e le missionarie del PIME. Tutto questo in collaborazione con i centri missionari di Treviso e Vittorio Veneto. E' bellissimo. **Ma cosa ci mette insieme, cosa ci raduna? L'amore per la missione!** Vogliamo soprattutto iniziare a riflettere insieme sull'invito del papa per la giornata mondiale dei giovani a Madrid. "Fondati e radicati in Cristo" interpretato su chiave missionaria.

Il bambino è nato! Possa radicarsi dentro i nostri cuori per poterLo portare ovunque, con la nostra vita, con l'annuncio. Buon natale a tutti. *Baba Godfrey*

CONSOLATA: PERCHE' NO?

Ho conosciuto i Missionari della Consolata di Nervesa quest'anno, in modo del tutto casuale! Una coppia di miei amici mi aveva proposto di partecipare al ritiro giovanile missionario che si sarebbe tenuto a Roma nel ponte di fine maggio e per non viaggiare da sola (ma anche per risparmiare un po', ehehehe!) avevo contattato Riccardo che allora non conoscevo. Purtroppo non c'era posto per me, e nemmeno per una mia amica che ero riuscita a convincere! Avevo ormai rinunciato quando Riccardo, poco prima della partenza, mi richiama dicendo che si erano liberati due posti... E da lì l'avventura ha inizio! Un breve aneddoto per raccontarvi di come ho conosciuto questa comunità accogliente e piena di fede, che mi ha subito entusiasmato per la qualità delle relazioni che si vive. Certo, anche per tutte le attività che laici e religiosi propongono con entusiasmo, ma la prima impressione è stata quella (per usare le parole di una mia amica) di una famiglia dove ti senti accolto per quello che sei.



Ho iniziato a cantare nel coro della Consolata da qualche mese: facciamo prove a Nervesa e a Vittorio Veneto, due volte al mese. Mi è sempre piaciuto cantare, ma ancor di più in compagnia! Sono appena entrata a far parte di questo coro, ma mi sono già appassionata ai canti così gioiosi e alle persone con le quali è facile e bello entrare in relazione. Nella casa di Nervesa ho partecipato anche ad un ritiro spirituale di una giornata: un momento di cui sentivo veramente il bisogno, per fermarmi e fare un po' il punto della situazione, ma anche per ringraziare il Signore per quanto sta facendo nella mia vita. La testimonianza di Suor Adriana ha colpito tutti perché ci ha fatto riflettere sulla nostra fede: quali sono le nostre radici, quali i nostri modelli? Sempre nella casa di Nervesa ho vissuto un pomeriggio intenso con il gruppo giovani: una riflessione sulla speranza, che così spesso sembra un valore ormai perduto, forse perché non risiede più nei nostri cuori.

Con questa semplice testimonianza vorrei trasmettere la mia gioia per essermi lasciata coinvolgere in una bella avventura, e per essermi chiesta 'perché no?'. In fondo tante volte sentire con il cuore, e non ragionare con la testa, è il criterio migliore! Certo la distanza non è poca (da Treviso a Nervesa / Vittorio Veneto sono un bel po' di chilometri!) ma ogni volta torno a casa ricaricata! Se il Signore sa di cosa abbiamo bisogno, fidiamoci di Lui!

Eli

UN' ESPERIENZA UNICA

Caro Gesù,
scriviamo a te questa nostra relazione del viaggio di nozze appena concluso perché sei il diretto interessato! Per conoscenza ti avvisiamo che la consegneremo ad altre due persone molto speciali che tu conosci bene: una è baba Godfrey, è anche grazie a lui se siamo riusciti a vivere un'esperienza magica in Tanzania, è lui che ci ha preparato spiritualmente e tecnicamente a vivere la realtà missionaria; l'altra persona è padre Remo che ci ha guidato mano nella mano nella Missione, un uomo di grande umanità.

Beh innanzitutto grazie Gesù per aver aiutato padre Allamano a fondare i Missionari della Consolata, sono una realtà davvero importante a livello mondiale e nei loro occhi abbiamo potuto vedere la tua luce!

Ti ricordi quando questa primavera abbiamo deciso che come viaggio di nozze avremmo voluto fare qualcosa di diverso dalle solite crociere, dai soliti viaggi organizzati e fare un'esperienza che ci facesse crescere come coppia sia spiritualmente che dal punto di vista culturale? Mi sa tanto che c'è stato il tuo zampino in quel momento, perché in pochissimo tempo abbiamo trovato i Missionari della Consolata, abbiamo deciso che saremmo andati in Tanzania e abbiamo iniziato un cammino di preparazione con padre Godfrey ... non ci sembrava vero che il nostro sogno si potesse realizzare!

Poi tra mille preparativi è giunto il nostro matrimonio il 9 di ottobre, il giorno più bello della nostra vita!

E poi ... l'11 siamo partiti, ancora non ci rendevamo conto ... partivamo per l'Africa, un sogno che diventa realtà!

Arrivati a Dar Es Salaam abbiamo trovato due persone: una è Nadia, una laica missionaria che gestisce una casa di accoglienza per tutti i missionari della Consolata e non solo, e l'altra è padre Remo, il missionario che ci avrebbe ospitato per due settimane.

Potremmo dire che sono due persone splendide, ma sarebbe un po' riduttivo. Ammiriamo molto Nadia, perché vediamo che svolge il suo servizio con amore, con vera e genuina gratuità e gli ospiti della casa sono molto contenti del suo lavoro. Cura con molta attenzione l'aspetto dell'accoglienza ed è una cosa che abbiamo ritrovato spesso nel nostro viaggio.

Padre Remo ci ha accolto nella sua parrocchia della città di Makambako, un grosso paese che dista circa settecento chilometri dall'aeroporto dove siamo arrivati, significa un giorno intero di pick-up (è stato bravo padre Remo, ma anche se è un autista spericolato sappiamo che tu Gesù lo tieni d'occhio dall'alto!).

È stato bello il viaggio, sia all'andata che al ritorno, perché devi sapere che il popolo tanzaniano è un popolo "in movimento", sono sempre sulla strada! Infatti su strade lunghe e diritte fino all'orizzonte trovavamo sempre qualche tanzaniano a bordo carreggiata che

vendeva, che si riposava, oppure in cammino a piedi o principalmente con la bicicletta, mezzo di trasporto di massa in Tanzania. Loro sulla bici ci caricano l'impossibile! Abbiamo visto un uomo che trasportava nove sacchi di carbone, incredibile!

Comunque, tornando a Makambako, è una città abbastanza grande, vanta di un grande mercato, il più



grande di tutta la regione di Iringa, è situata in un punto strategico da punto di vista logistico.

Fuori dal paese, a qualche chilometro, ci sono dei villaggi più piccoli, ognuno ha la sua chiesa cattolica "custodita" da dei catechisti, persone del luogo che aiutano i sacerdoti (padre Remo e padre Casimiro) nelle funzioni religiose. Una volta al mese i sacerdoti celebrano la messa in queste chiese. Noi abbiamo avuto la fortuna di partecipare sia alla celebrazione eucaristica di domenica in parrocchia e sia a quelle nei villaggi. È proprio vero: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli"... più l'uomo è povero e più semplice è vedere la tua luce, Gesù; lo abbiamo visto negli occhi dei bambini, vestiti con un maglione bucato, un paio di pantaloni sdruciti, piedi scalzi ma un sorriso e una felicità mai vista prima.

Abbiamo trascorso circa due settimane nella missione, e quasi ogni giorno seguivamo i padri nei loro appuntamenti della giornata, abbiamo avuto la fortuna di partecipare anche a dei matrimoni, sia alla celebrazione che al pranzo. I sacerdoti di solito sono invitati anche al pranzo, invitavano pure noi perché eravamo ospiti dei missionari, di conseguenza, ospiti d'onore! Per noi è stato un po' strano, al tempo stesso ne eravamo onorati ... che senso di accoglienza profondo!

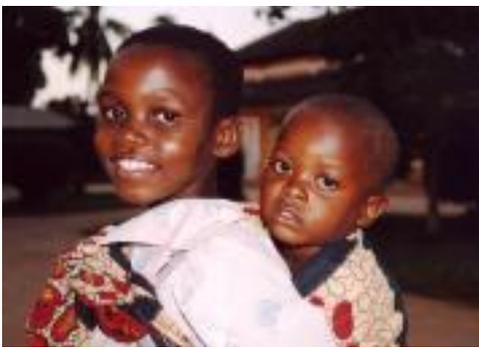
Vicino alla chiesa principale si trova la falegnameria nella quale lavorano alcuni operai del luogo, è un modo per produrre posti di lavoro e finanziare un po' la missione; costruiscono mobili e arredamento per scuole e padre Remo ogni tanto va a dare una mano (visto che ha sempre poche cose da fare, eh? Poi è sempre stanco, ti credo!). Hanno costruito anche un dispensario, curato dalla mitica Suor Cosma. Lei ha il compito di controllare e gestire il reparto maternità, all'occorrenza fa anche da ostetrica! Cura anche l'aspetto del primo soccorso e tiene sotto controllo le medicine. Hanno pure un orto per le erbe medicinali.

Durante la nostra permanenza abbiamo partecipato anche ad una festa all'asilo, che belli i bambini! E poi sono molto ubbidienti. Pensa che sono più di centocinquanta bambini con quattro maestri!

Abbiamo trascorso anche un pomeriggio in una scuola elementare. La scuola è un po' vecchiotta, risente il peso degli anni, e quindi la struttura avrebbe bisogno di una sistemata: aule da sistemare, mettere le finestre nuove, banchi nuovi, ma le risorse finanziarie sono sempre poche! Pensa che in un'aula che di solito ci stanno trenta - quaranta bambini loro ci stanno in centonove, è pazzesco non trovi? Se pensi poi che hanno un solo maestro è ancora più incredibile!

Poi abbiamo fatto due giorni di safari nel Ruaha National Park e abbiamo visto ogni genere di animale, dalle giraffe ai leoni, dal leopardo agli elefanti, ecc. ... ma soprattutto, e non ce lo aspettavamo, abbiamo visto il cielo stellato più bello e intenso in vita nostra, in mezzo al parco, senza luci che inquinavano ... la via Lattea non è mai stata così nitida. E non parliamo poi dell'alba e del tramonto ... emozionanti!

Per noi, lo sai, è stata un'esperienza unica perché ci ha fatto conoscere un popolo molto diverso dal nostro ma li



sentivamo nostri fratelli, perché ci ha fatto innamorare di un continente bellissimo come l'Africa, perché abbiamo assaporato a pieno i valori della disponibilità e dell'accoglienza, perché ci ha fatto crescere, perché abbiamo avuto la fortuna di camminare verso di Te accompagnati dai missionari della Consolata che ci hanno fatto da ottimi compagni di strada.

Come dici?...Cosa abbiamo portato a casa in valigia? Beh, tanti ricordi, tante emozioni, tanti sorrisi, e tanta voglia di ritornare in Tanzania!

Caro Gesù ... grazie per l'attenzione, ci sentiamo presto,

Matteo e Mara

UNA SFIDA DIVENTATA OPPORTUNITÀ

Quando nel mese di febbraio Baba Godfrey ci ha detto che quest'anno, a compimento del percorso del gruppo MIP, saremmo andati a Plati ci siamo guardati stupiti perché nessuno ne aveva mai sentito parlare. Poi Baba ci è venuto in soccorso con un aiutino geografico: Plati...nella Locride. E a noi subito sono venute in mente alcune notizie di cronaca, alcune informazioni e giudizi, o forse è il caso di dire pregiudizi, che subito ci hanno fatto aggrottare le ciglia.

Ma Baba poi ci ha dato una bella notizia: scopo principale della nostra missione sarà animare i bambini e si sa che i bambini, come poi impareremo a dire dall'istrionico padre Panero, sono Dio in terra e questo è stato un motivo più che sufficiente per accettare con pieno entusiasmo questa sfida.

Si perché per molti di noi si presentava come una sfida, con ostacoli non da poco, ma se da anni tutti frequentiamo con passione i Missionari della Consolata non possiamo non dimenticare che per un missionario "diverso" non è sinonimo di "inferiore", "pericoloso",

"peggiore", ma sta ad indicare qualcosa di nuovo e arricchente...

Arriviamo in Calabria sabato 14 agosto e ad attenderci 2 paesi: non solo Plati, anche Natile Vecchio...

Ci aspettano 2 messe, 2 processioni, 2 grest, 2 comunità: ma tutto con un comun denominatore: lo stupore crescente per una popolazione dalla generosità a tratti imbarazzante, difficile da rifiutare.



E poi i bambini, Dio in Terra.

Lunedì 16 inizia la nostra attività di animazione: nei sei giorni di grest impariamo man mano a conoscere i bambini, a farci conoscere, a stabilire con loro una relazione fatta di sorrisi, di conoscenze, di scambi, di stupori.

Ci sono momenti per pregare cantando, riflettendo, recitando; ci sono momenti per testimoniare a bordo di un aereo ideale che conduce con racconti e filmati nelle terre di missione dove alcuni di noi sono stati e hanno visto e vissuto; ci sono momenti per ballare e scatenarsi verso America Latina e Sudafrica e, sempre in Africa, tra i Vatussi.

C'è il momento di imparare i canti missionari e ci sarà il tempo di cantarli scendendo in fila colorata in asilo, a

metà della mattinata: e lì, nell'asilo delle suore, la seconda parte dedicata ai giochi, a squadre, a cercare di gareggiare, primeggiare, superare, vincere. Ma alla fine deve rimanere un gioco.

E ad incastrarsi tra questi 2 grest, alcune testimonianze che ci fanno vivere sulla pelle i luoghi in cui ci troviamo: famiglie semplici, umili, timorate di Dio, dall'accoglienza straordinariamente ricca e gratificante. Persone di Platì, persone di Natile, anime di queste terre.

E poi un coro di giovani entusiasti e dalla fede trasparente, a Natile nuovo. E poi suore, che votano la loro vita al bene di questa comunità difficile, per le poche opportunità e le incerte speranze.

E come dimenticare i 2 padri della Consolata, padre Ettore e padre Panero, vere e proprie guide spirituali di questa nostra avventura.

Parecchi spunti dunque dai bambini, dagli adulti, dalla chiesa, dal paesaggio, dall'aria che si respira. Platì e Natile Vecchio, due realtà per nulla perfette, con mille pieghe e alcune piaghe, come ogni realtà: ma con semi di speranza che abbiamo seguito con gli occhi nei giochi e nei balli, con quelle magliette colorate e quella voglia di divertirsi che ci auguriamo non perdano mai, anche da adulti.

Ce ne torniamo a casa, dopo le 2 messe finali strappalacrime, con infiniti strascichi di saluti, promesse, abbracci, ricordi che non vogliono ancora diventare tali, ma essere ancora fresca realtà: non sarà possibile, non è stato possibile, domenica mattina, alle 10.30, siamo partiti da Platì. Ma con la valigia gonfia di panni sporchi e cose imparate: che ogni cultura ha le sue sfumature, le sue cose belle e quelle meno belle, che ovunque il male può essere vinto con la preghiera e la solidarietà, che il futuro è nei bambini e che nella vita si deve sempre cercare il sorriso e l'allegria...

Così la nostra missione in terra calabrese, nata per molti come una sfida, è diventata opportunità: di conoscere, di apprezzare, di capire, di pregare e di finire nelle preghiere altrui, di stringere legami e relazioni, di giocare e tornare bambini, perché, lo torno a dire, i bambini... sono Dio in terra!

Marco S.

MISSIONE JUNIOR

Ciao, siamo la famiglia Bortoletto da Ciano del Montello. Noi Vitale e Katia siamo i genitori di Sara quattordicenne e Lisa undicenne.

Fin da piccoli noi genitori abbiamo vissuto insieme ai cari Missionari della Consolata, dapprima frequentando la casa di Biadene successivamente partecipando ai vari incontri in parrocchia con i Missionari e i novizi da tutto il mondo.

Siamo stati attratti dal loro stile di vita così semplice, ma nello stesso tempo attivo nel campo dell'aiuto alle persone bisognose.

Così accompagniamo le nostre figlie presso Casa Milaico perché possano far propria questa sensibilità missionaria attraverso la bellezza dello stare insieme e la condivisione dei propri sentimenti, perché possano comprendere a fondo

ad apprezzare quello che hanno, dando il giusto valore a tutto ciò che le circonda. Vederle felici, quando rientrano da Casa Milaico, ci riempie il cuore di gioia.



Centri missionari di Treviso e Vittorio V.to
Missionarie dell'Immacolata PIME
Missionari della Consolata
Missionari del PIME

VI INVITANO
SENTINELLE DI SPERANZA
per costruire il domani

27-30 DICEMBRE 2010

DOVE: Vittorio Vito, missionari della Consolata, via Rizzara 243.
QUANDO: dal pomeriggio del 27 al 30 dicembre dopo pranzo.
PER CHI: per giovani dai 18 ai 28 anni.
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 50 euro.

Chi SPERA cammina, non fugge.
Si incarna nella Storia.
Costruisce il futuro,
non lo attende soltanto.
Ha la grinta del lottatore, non la rassegnazione di chi disarma.
Ha la passione del veggente,
non l'aria annebbiata di chi si lascia andare.
Cambia la Storia, non la subisce.
(DON TONINO BELLO)

ISCRIVITI!
0422 771272

Il campo estivo di Milaico è un luogo di divertimento.

Ti comunico subito che gli orari sono difficili da rispettare però ne vale proprio la pena.

La giornata si divide in vari momenti: c'è la preghiera, ci sono le attività del mattino, dopo pranzo ci sono i giochi come pallavolo, calcio, ping pong e infine alla sera ci si diverte con dei momenti di svago. Prima di andare a letto ci si ritrova per la preghiera della sera e poi tutti a nanna!!!

Ci sono diverse attività e tanti giochi come i vari tornei che si svolgono durante il pomeriggio. Un giorno viene dedicato ad una passeggiata tra le prese del Montello.

Il cibo è buonissimo: qui imparerai anche ad assaggiare le cose che non ti piacciono. Di solito ci si divide in gruppi, così è più divertente lavare i piatti, preparare e preparare la tavola, pulire e fare la attività perché si fa tutto insieme agli amici. Non è solo un incontro per apprendere cose nuove o per imparare a fare i servizi casalinghi, ma anche un luogo per conoscere persone nuove che, dopo 3 giorni consideri già dei cari amici.

In questi 4 giorni, attraverso le attività e i giochi, comprendi il significato del tema del campo di Milaico. In poche parole Ti invito a partecipare a questo campo perché è un'esperienza che poi si ricorda per tutta la vita.

Dopo questo campo, che si svolge in estate, ci si ritrova una volta al mese nel corso dell'anno per degli incontri. Ti invito a partecipare a questi incontri perché è una bella occasione per ritrovare gli amici del campo estivo e anche per mangiare una buona pasta in compagnia. In questi incontri però non ci si diverte e basta, ma si fanno delle attività alcune forse un po' impegnative ma altre divertenti. Perciò mi raccomando: ti aspetto per divertirti insieme a noi.

Sara

N.d.r.: Gli incontri per i ragazzi di 3 media e 1 sup. sono il primo sabato di ogni mese dalle 17.30 alle 22.00